

MEC

JNAnews

SAMMSS

PUBLICATION DATE: 10 NOVEMBER 2021

মুন্ডা শিক্ষা কেন্দ্রই ও সুন্দরবান আদিবাসী মুন্ডা মহিলা সমবায় সমিতি
যীশু নাম আশ্রম - ঈশ্বরীপুর, শ্যামনগর, সাতক্ষীরা

MEC (Munda Education Centre) & SAMMSS (Co-operative of the Tribal Women of the Sunderban)
Jesus Nam Ashram - Ishwaripur, Shyamnagar, Satkhira



Cari Amici e Amiche,

la precedente newsletter era stata redatta dal sottoscritto nella casupola paterna di Dascio (Sorico) e impaginata dai miei amici di Milano, signor Alfredo Poma (mio segretario *editor* di fiducia, alias Dino Kaka) e consorte signora Arabella Rossi (alias Lella Kaki, vicesegretaria e *Quality Control Manager*) dalla loro residenza estiva sui monti di Bugiallo il mese di Agosto u.s.

Per chi non sapesse dove sia Bugiallo, diciamo subito che si tratta di un paesino localizzato sulle montagne dell'Alto Lario sopra Gera Lario e Montemezzo. Un paesino abitato da non più di 20 persone ma con una vista panoramica stupenda (come in copertina). Da Bugiallo si possono contemplare gli imbocchi della Valchiavenna e della Valtellina, il Pian di Spagna e l'Alto Lago di Como con tutti i paesini che lo costeggiano fino a Gravedona e oltre.

Sapete già che il sottoscritto fu costretto ad una lunga quarantena a causa dei "tamponi" per il Covid 19: un periodo di completo isolamento. Solitudine per più di 20 giorni! Che delizia! Dopo così tanti anni trascorsi sempre in mezzo ad una marea umana come è quella del Bangladesh... che beatitudine quella solitudine!

Mi venne in mente quanto dicevano i monaci del deserto: beata solitudo, sola beatitudo!

Mentre il sottoscritto era in solitudine all'interno della casa paterna, all'esterno della medesima lavoravano degli operai che rimpiazzavano il tetto vecchio con uno nuovo e così spesso scuriosavo sul come azionavano la gru per trasportare il materiale dall'alto in basso e viceversa.



Verso il 20 di Agosto finivano sia i lavori alla casa paterna che la quarantena del sottoscritto che poteva incominciare a gironzolare con la sua macchinetta che dopo due anni e più di letargo con il *magic touch* del signor Daniele Bordoni (di spalle nella foto) riprendeva vita e poteva scarrozzare il suo proprietario in lungo e in largo.



E dal 20 di Agosto fino ai primi di Ottobre il sottoscritto ha gironzolato come una trottola invitato a pranzi e cene da amici e parenti e dai vari gruppi missionari della Valchiavenna e Valtellina, di Como e Cantù, di Parma e varie zone dell'Emilia desiderosi di avere le ultime novità della missioncina che oramai tanti anni fa cominciò ad occuparsi delle "selvaggette ribelli e disubbidienti nel regno della Tigre Reale del Bengala", le quali come ben sapete sono oramai delle signore istruite e quasi tutte sposate.

Al coraggio delle "selvaggette" va riconosciuto il merito di aver sostanzialmente contribuito alla civilizzazione della Tribù dei Munda entro la quale il problema dei matrimoni precoci è oggi praticamente risolto.

Con amici e parenti nel mese di Settembre ebbi l'occasione di esplorare delle valli Valtellinesi in cui non ero mai stato: i signori Daniele Bordoni e Giulia Luzzi mi portarono in Val Malenco e poi assieme al grande benefattore Mundarico dottor Marco Pedeferra mi ospitarono nelle loro belle case di montagna.

Mio cugino Guido Copes regalò al sottoscritto e ai miei due segretari milanesi una giornata incantevole sugli Andossi, una montagna a circa duemila metri di altezza, dove ci preparò un pranzo luculliano nella baita ereditata dalle sue vecchie zie e sistemata con tutte le comodità della vita moderna.



E dopo pranzo, prima di una passeggiata, potei anche farmi un bel sonnellino a pancia all'aria sull'erba!



In occasione di quella escursione sulle montagne della Valle Spluga ebbi poi anche la fortuna di rivedere la baita in cui fino all'età di sedici anni trascorrevi i tre mesi estivi accudendo le mucche dell'azienda agricola paterna. Non rivedevo quella baita almeno da 30 anni. Ho notato con piacere che seppure piuttosto malandata la struttura della baita resiste ancora.



Ed ebbi anche la gioia di incontrare dei miei amici di gioventù!



Alla fine di Settembre ci fu un evento straordinario: venne a trovarmi dalla Svezia la signora Luna Farhana Borg, una signora Indiana-Bengalese madre di tre figli ormai grandi che da quando si è sposata vive in quel nordico Paese dove insegna pedagogia in una università.

La famiglia Mussulmana di Luna Farhana instaurò con i Missionari Saveriani del Bangladesh una profonda e sincera amicizia. E Luna Farhana mantenne i contatti con parecchi di loro anche dopo il suo matrimonio.

Sapendo che il sottoscritto era in Italia venne a fargli visita assieme al suo secondo figlio Jonathan, un baldo giovanotto di 18 anni.

Si fermò al mio paesello (Dascio-Sorico) solo alcuni giorni incontrando amici e parenti i quali entrarono subito in sintonia, nonostante la barriera linguistica, con questa signora dell'Oriente trapiantata in Occidente.









Alcuni giorni prima di ripartire per il Bangladesh ebbi l'occasione di partecipare alla benedizione nuziale di Federica Andreoli, una mia cugina che da una vita è una colonna del Gruppo Missionario di Sorico.

Durante la celebrazione nuziale come regalo per il suo matrimonio raccontai a lei e a suo marito la bella storiella del grande poeta Rabindranath Tagore intitolata "La pipa e il pettine". Una storiella da cui i giovani sposi possono imparare la grande lezione che il vero amore non può essere disgiunto dal sacrificio!

Alla cugina Federica i nostri migliori auguri per la sua nuova vita coniugale!



LA PIPA E IL PETTINE

Era un matrimonio povero.

Lei filava alla porta della sua baracca, pensando a suo marito.

Tutti quelli che passavano rimanevano attratti dalla bellezza dei suoi capelli, neri, lunghi, luccicanti.

Lui andava ogni giorno al mercato a vendere un po' di frutta e si sedeva sotto l'ombra di un albero per aspettare i clienti. Stringeva tra i denti una pipa vuota, non aveva soldi per comperare un pizzico di tabacco.

Si avvicinava il giorno del loro anniversario di matrimonio e lei non smetteva di chiedersi che cosa avrebbe potuto regalare al marito. E con quali soldi?

Le venne un'idea. Mentre la pensava, ebbe un brivido, però dopo aver deciso, si riempì di gioia: avrebbe venduto i suoi capelli per comperare il tabacco a suo marito.

Già immaginava il suo uomo nella piazza, seduto davanti alla frutta, dando lunghe boccate alla sua pipa: aromi di incenso avrebbero dato, al padrone della piccola bancarella, la solennità e il prestigio di un vero commerciante.

Vendendo i suoi capelli ottenne solo alcune monete, però scelse con attenzione il tabacco più pregiato.

Alla sera, ritornò il marito, arrivò cantando. Portava nelle sue mani un piccolo pacchetto, c'erano alcuni pettini per la sposa, li aveva acquistati dopo aver venduto la sua pipa.

Rabindranath Tagore

L'8 di Ottobre u.s. sono ripartito per il Bangladesh e adesso in questa newsletter racconterò quanto ho trovato nella missioncina tra i tribali della Foresta dopo due mesi e mezzo di assenza.

Quest'anno gli effetti del cambiamento climatico si sono visti molto chiaramente anche in questo recondito angolo del Bangladesh. Piogge torrenziali a fine Luglio e a fine Settembre hanno sommerso anche questa zona nonostante abbia una buona rete di canali e fiumiciattoli che fanno defluire abbastanza facilmente l'acqua piovana in eccesso.





E così le verdure invernali, che a metà Novembre già si sarebbero potute degustare, quest'anno sono di là da venire. Si è dovuto aspettare che il terreno si asciugasse per iniziare la semina o il trapianto delle piantine e così l'agricoltura invernale che in Bangladesh è copiosa sta avendo un gran ritardo anche nell'orto della missioncina.



Per lo stesso motivo i lavori alla nuova scuola e alle due casette per le ragazze ribelli e disubbidienti che erano iniziati a Maggio u.s. non hanno potuto procedere speditamente.

Non solo a causa delle alluvioni ma anche a causa dell'indolenza degli operai. Al mio rientro si è cercato di recuperare il tempo perso e verso la fine di Ottobre il grosso dei lavori alla scuola era finito e la signora Sunita Munda poteva prendere possesso della sua nuova casetta insieme alla sua famigliola.

Questa nuova casetta è un grande dono da parte della signora Elena Maltoni di Forlì verso cui Sunita Munda sarà riconoscente vita natural durante.





La nuova scuola, frutto di una cospicua donazione del signor Berto Dalmasso di Alba, ha iniziato a funzionare già da parecchie settimane, con due insegnanti che seguono attualmente una trentina di alunni ai quali se ne aggiungerà quanto prima un'altra ventina..

Mancano ancora gli impianti elettrici e idrici ma le aule e le lavagne ci sono e se il Governo Italiano darà il permesso agli Italiani di visitare il Bangladesh con l'inizio del nuovo anno ci saranno anche i banchi che il signor Daniele Bordoni di Sondrio, falegname di gran classe e artista del legno, verrebbe a imbastire.

E così i bambini di quattro villaggi Munda avrebbero una scuola che supera di gran lunga lo standard delle scuole Governative nella nostra area ai margini della Foresta.





I lavori sono in corso anche per la casetta che sarà di proprietà della signora Nilima Munda. Si spera che anche questo lavoro si potrà finire entro la prima metà di Dicembre. E questa sarà la casetta No. 8.



Il progetto casette moderne per le ragazze ribelli e disubbidienti ne prevede altre quattro. Ma le ultime quattro destinatarie al momento sono ancora nubili.

Quando convoleranno a felici nozze (così almeno si spera) vedremo di procedere con il progetto.

«Crescete e moltiplicatevi», così dice la Bibbia!

Questo “genere” di crescita sta avvenendo anche tra le giovani sposine della *Probashi Para* (questo è il nome che è stato dato al nuovo villaggio).

Sunita Munda è mamma già da vari mesi.... e Urmila ha appena avuto il suo primogenito.



Come i nostri lettori potranno vedere la Provvidenza di Manzoniana memoria è sempre all'opera. Tutti questi lavori sono stati e potranno continuare ad essere possibili grazie a:

- Signor Berto Dalmasso, Alba
- Signora Elena Maltoni, Forlì
- Signor Italo Triaca, Gera Lario
- Signor Virgilio Copes e Gruppo Missionario di Sorico
- Signora Graziella Pinoli e Gruppo Missionario di Cosio Valtellino
- Signora Rita Dioli e Gruppo Missionario di Ponchiera di Sondrio
- Signora Egidia e Don Corrado Necchi, Parroco di Gordona
- Don Francesco Abbiati, Parroco di Albosaggia
- Don Giuseppe Raviscioni, Parroco di Samolaco
- Signori Luigi Buzzetti e Rosanna Dacol di San Giacomo-Chiavenna
- Signora Maria Grazia Vigo, Milano
- Signori Giulio e Bruna Tamola, Bugiallo-Sorico
- Signor Ivan Tamola, Bugiallo-Sorico
- Signori Alberto Dina e Fiorenzo Focaccia, Forlì
- Signora Adele Copes Paieri, Nuova Olonio
- Parenti di Cantù e dintorni
- Signori Giovanni e Diana Bossi, Milano
- Signori Savina Vigilante e Roberto Mauri, Milano
- Signori Gabriele, Elena, Benedetto, Chiara e Renata Abbiati, Sondrio
- Signora Cristina Abbiati di "Price is Rice, Milano
- Dottor Marco Pedefferri, Dottoressa Adriana Baruffini di Lecco e Architetto Lucia Pedefferri di Milano
- Don Sergio Mazzina, Parroco di Talamona
- Signori Elia Clerici e Fabio Gallerani, Cantù
- Dottoressa Natalia Terreni, Como
- Coscritti Giuseppe e Marina Ciabbari, Sorico
- Signor Ivan Rossotti, Vice Sindaco di Sorico
- Citologo Paolo Ruzzu, Tirano
- Signore Giuseppina e Giuliana Villa e cugina Milena, Milano
- Signori Roberta Giussani (Milano), Giovanni Valpreda e Paola Nicola (Asti) per aver recuperato dei buoni laptop
- Signori Andrea Balestrini e Vittorio Mottin, Como
- Signora Cristina Zanicchi, Parma
- Signor Dario Folini, Sondrio

- Signor Enrico Bordoni, Ponchiera
- Signori Emilio (Baffo) Giussani e Ida Raviscioni (incomparabile cuoca), Albonico-Sorico
- Signori Daniele Bordoni e Giulia Luzzi di Sondrio per gli innumerevoli servizi
- Signori Manuela Geronimi e Stefano Galleggioni, Chiavenna
- Signora Gabriella Manzoni, Ristorante Berlinghera, Dascio-Sorico
- Esimio segretario Dottor Alfredo Poma e signora QCM Arabella Rossi, Milano
- E tanti altri ancora !

A tutte queste generose persone il mio GRAZIE più sincero e quello dei tribali Munda della Foresta del Sunderban, rappresentati in questa foto da tre loro giovanissime “ambasciatrici”.



Infine vorrei terminare queste poche righe ricordando ai lettori di questa newsletter che il Gruppo Missionario di Sorico il mese scorso ha compiuto 50 anni di sostegno alla mia attività missionaria in Bangladesh.

Assieme ad un sincero ringraziamento vorrei esprimere le mie sentite congratulazioni alle due colonne di questo Gruppo che da mezzo secolo, ovvero da quando da giovane partii per il Bangladesh, con ininterrotta costanza hanno continuato a sostenermi dal paesello natio sia spiritualmente che materialmente.

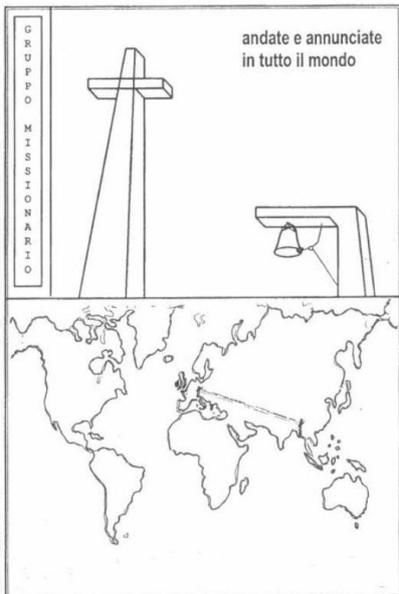
Le due colonne sono i signori Virgilio Copes e Americo Spelzini.



È evidente che a Sorico, mio paesino natale dell'Alto Lario, il sogno di Papa Francesco di una Chiesa in uscita verso le necessità del mondo ha dei sostenitori infaticabili!

Mando quindi al Gruppo Missionario un cordiale e riconoscente saluto, con le congratulazioni per il "Giubileo" recentemente festeggiato.

Nella locandina della Santa Messa di Ringraziamento, celebrata a Sorico il 29 Ottobre u.s. dal Parroco Don Roberto Vaccani presso la Chiesa Arcipretale di Santo Stefano, si legge "TILL CURIE TALL" che è la translitterazione di তিল কুড়িয়ে তাল! Adagio bengalese che letteralmente significa "far dei semi di sesamo noci di cocco!". Ma, nella cultura altolariana, l'accezione è "Tanti pochi fanno tanto!" e come tale viene da sempre usata come "motto" del Gruppo Missionario di Sorico.

<p>VENERDÌ 29 OTTOBRE 2021</p> <p>SANTA MESSA DI</p> <p>RINGRAZIAMENTO</p> <p>Per I 50 ANNI DI ATTIVITÀ DEL</p> <p>GRUPPO MISSIONARIO DI SORICO</p>		
	  	<p>T</p> <p>I</p> <p>L</p> <p>L</p> <p>C</p> <p>U</p> <p>R</p> <p>I</p> <p>E</p> <p>T</p> <p>A</p> <p>L</p> <p>L</p>

Dal Bangladesh, 10.11.2021
P. Luigi Paggi s.x.